

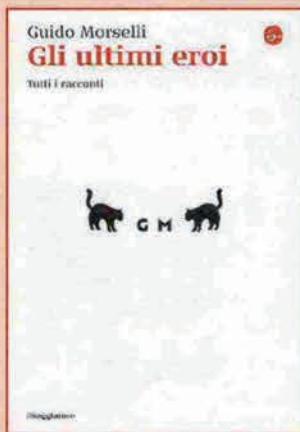
LIBRI RECENSIONI

RACCONTI

Guido Morselli

Gli ultimi eroi • Il Saggiatore • pag. 634 • € 29

Il sottotitolo *Tutti i racconti*, pur veritiero, non rende conto della complessità di questa raccolta, che va a colmare un vuoto importante nella tormentatissima vicenda bio-bibliografica di Morselli. Sotto la cura di Giorgio Galetto, Fabio Pierangeli e Linda Terzioli, vedono la luce, per la prima volta tutti insieme, non solo i racconti, ma anche soggetti e sceneggiature, interventi sui giornali e inediti di varia natura, riscoperti (e decrittati certo non con facilità da fogli fitti di grafia minuscola e impigliata) negli archivi della casa rosa dove giace l'eredità di una di un caso letterario obliquo e senza lieto fine. Della vita, e del fine vita, di Morselli si sa. Scritto postumo per eccellenza e definizione, mai pubblicato in vita, un malinconico che l'abitudine al rifiuto ha forse spinto sulla strada suicidaria. Poco importa, in ogni caso. Singolare il destino, in effet-



ti, di comparire post-mortem con la quasi totalità delle opere all'interno del catalogo *literary* più prestigioso dell'editoria italiana, quello adelpiano. Quisquiglie, e pinzillacchere, come diceva un gufo altamente istruito in un datato disegno animato. È un altro editore di prestigio e dalla lunga storia, Il Saggiatore, a chiudere i conti e dare alla luce quello che mancava di scritto *attorno* ai romanzi. Come nella lucida introduzione, le *modalità* di Morselli sembrano essere le stesse o comunque simili: una certa tendenza a distopizzare la realtà e la storia (ante litteram), l'ossessione per l'assenza e per il vuoto, la capacità di rendere viva quell'assenza con una prosa tersa e implacabile, che poco c'entrava e c'entra con il canone novecentesco italiano. Bello – e doloroso – ritrovarle in forma breve, a volte brevissima. In alcuni momenti anche più doloroso. Per i completisti necessario, ma chissà che non si aggiunga qualche nuovo adepto. *Fabio Donalizio*

ciò che si muove attorno al suo condominio fino a che non comincia a essere abitato da un'angoscia inestinguibile che lo porterà, inevitabilmente, a perdere la ragione, a non essere più in grado di distinguere il vero dal falso, quello che succede da quello che si immagina. Agente scatenante di questa lenta e implacabile distorsione della realtà è la preoccupazione per la moglie Nelly, sposata in giovane età e da lungo tempo sua compagna, donna di cui conosce tutto ma di cui, proprio a causa della sua condizione, comincia a sospettare, in particolare da quando ha iniziato ad aiutare François che vive, dopo la poliometite, al primo piano del suo condominio. Fin dove può spingersi il sospetto? A questo domanda risponde magistralmente Simenon in un libro in cui c'è anche una splendida Parigi. *Matteo Moca*

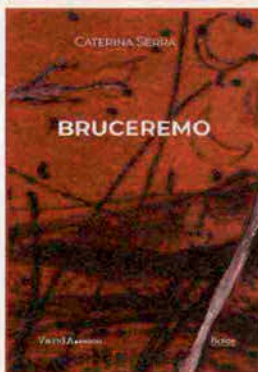
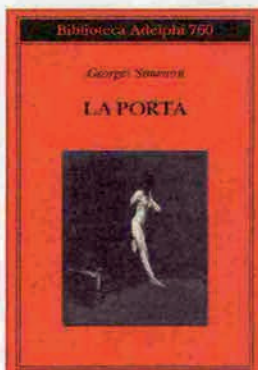
ROMANZO

Caterina Serra

Brucceremo • VandA Edizioni • p. 219 • € 16,00

Dio solo – ammesso che – sa quanto bisogno c'è oggi di scrittrici femministe e di una casa editrice dichiaratamente femminista come VandA Edizioni in un momento in cui da più parti (spesso fuoco amico) si cerca di colpire il femminismo storico non solo nelle sue conquiste ma anche nella sua stessa essenza... Caterina Serra, scrittrice, sceneggiatrice e giornalista (*Il Manifesto*, *L'Espresso*, *Domani*, *Doppiozero*, *minima&moralia*, *Alcol/id19*) con due libri Einaudi alle spalle (*Tilt* del 2008 e *Padreterno* del 2015), torna con un romanzo più femmina che femminista: due amiche, anna e luce (niente maiuscole), che dialogano a distanza sulle cose della vita inviandosi lettere, o forse email. Anna se n'è andata da Venezia, luce c'è restata e lavora come spazzina; anna si firma sempre citando una canzone "delle nostre" e questo ce la fa sentire vicina; luce beve e vede bere come tanti, come tutti, e anche

questo ce la fa sentire vicina. Due facce di una stessa medaglia, due donne che in realtà sono una. Un romanzo epistolare sui generis: la scrittura è rapsodica e poetica, talvolta procede per rapidi schizzi di coscienza e spesso mi ha ricordato Clarice Lispector. Non succede niente, solo pensieri in cerca d'autore. Andare, restare, bere, cosa conta? cosa serve? Un'unica meta: l'amore sconfinato e sconfitto per Venezia, terza incomoda. E una sola certezza: bruceremo. *Stefano I. Bianchi*



POESIA

Ida Travi

I tolki • Il Saggiatore • pag. 480 • € 22

«I Tolki si comportano come una famiglia ma non sono una famiglia. Sembrano una comunità ma non sono una comunità: sono esseri solitari vaganti da un libro all'altro, in un tempo che va dal bianco allo scuro. Di libro in libro i Tolki sono loro e non sono più loro». Questo volume pubblicato da Il Saggiatore raccoglie le schegge poetiche della serie sui Tolki che Travi ha scritto tra il 2011 e il 2022 trovando casa presso diversi editori ed è un evento importante perché si tratta di un libro che non è una semplice collazione, ma un volume che ha il respiro ampio delle grandi raccolte per il lavoro linguistico e per la creazione immaginifica che ne sorregge la struttura. Esseri dalla struttura indescrivibile, esseri fatti di linguaggio («Penso a un Tolki – scrive Travi nella fondamentale introduzione – come a un *parlêtre*, un essere marchiato dal linguaggio. *Parlêtre* è un neologismo di Lacan che fonde l'essere al linguaggio, nell'atto della pronuncia») questi «tolki» abitano i cinque volumi che compongono la loro storia sempre al confine con l'umano, in comunione con gli animali e con la natura, esseri resistenti al fluire confuso del mondo, perfettamente a loro agio in un silenzio che si pone come pacifico contraltare del presente, testimoni di una nuova fiducia nella parola, alfieri di un mondo nuovo fatto di magia e stupore. *Matteo Moca* ■